

Terra di Liguria

Luglio-Agosto 2018 - ANNO XXIV n° 4



05 Pensioni dal 2019 occorreranno 43 anni e 3 mesi di contributi

07 Nasce la Cia Liguria di Levante

**RETE SPORTELLI INFORMATIVI
AGRICOLI UNA OPPORTUNITA'
PER CRESCERE**

*(iniziativa ai sensi della Legge Regionale n.
22/04 realizzata con il contributo
della REGIONE LIGURIA)*

CIA Sede Provinciale IMPERIA

Via Tommaso Schiva, 48 - Cap: 18100
Tel. 0183 - 291801 - Fax 0183 - 290304
@mail: imperia@cia.it

**CIA Sede Zonale SANREMO
do MERCATO dei FIORI**

Via Quinto Mansuino 12 - Cap: 18038
Tel. 0184 - 510307 - Fax 0184 - 510781
@mail: im.sanremo@cia.it

CIA Sede Zonale BORDIGHERA

Via Firenze 8 - Cap: 18012
Tel. 0184 - 266669 Fax 0184 - 261 888
@mail: im.bordighera@cia.it

CIA Sede Provinciale SAVONA

Regione Torre Pernice, 15 (POLO90) ALBENGA
Tel. 0182 - 53176 Fax 0182 - 544065
@mail: cia@albenga.it

CIA Sede Zonale SAVONA

Via Niella 6/1 - Cap: 17100
Tel. 019-827870 Fax 019-853870
@mail: ciasavona@tiscali.it

CIA Sede Zonale FINALE LIGURE

Piazza Aicardi 5/2 - Cap: 17024
Tel. 019-692804 Fax 019-681979
@mail: cia@finaleligure.it

CIA Sede Provinciale GENOVA

Via di Vallechiarà 1 - Cap: 16125
Tel. 010 - 2512984 Fax 010 - 2512946
@mail: genova@cia.it

CIA Sede Zonale GE-VOLTRI

Via Don Giovanni Verità 6/4 - Cap: 16158
GENOVA - VOLTRI
Tel. 010 - 6135186 Fax 010 - 6198135
@mail: ge.voltri@cia.it

CIA Sede Zonale CHIAVARI

Via Raggio 40 - Cap. 16143
Tel. 0185-324871 Fax 0185- 301631
@mail: ge.chiavari@cia.it

**CIA Sede Provinciale La Spezia
c/o Mercato Ortofrutticolo**

Loc. Palloedola - Cap: 19038 Sarzana
Tel. 0187-626642 Fax 0187-620316
@mail: sp.sarzana@cia.it

CIA Sede Zonale La Spezia

Piazza C. Battisti 21 - Cap: 19021 La Spezia
Tel. 0187-21998 Fax 0187-21998
@mail: laspezia@cia.it

CIA Sede Zonale Levante

Corso Roma 18 - Cap: 19015
Tel. 0187- 807218 Fax 0187 - 807218
@mail: sp.levanto@cia.it

CIA Sede Zonale Varese Ligure

Via Garibaldi 57 - Cap: 19028
Tel. 0187- 842020 Fax 0187 - 840949
@mail: sp.vareseligure@cia.it



**Bimestrale
della CIA - Liguria**

Proprietà della Confederazione Italiana Agricoltori: Editrice Liguria Agricola Soc. Coop. S.r.l. Via T. Schiva, 48 - IMPERIA - tel. 0183/291801
Direttore responsabile: B. Lisei - Una copia € 0,50
Abbonamento annuo € 5,00 - Stampa: Nuova Grafica - Reg. alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo n°1/95 del 2 febbraio 1995. Spedizione in abbonamento postale. Pubblicità inferiore al 45%.

INFORMATIVA AI SENSI DEL "CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI" (T.U. 196/2003).

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, la informiamo che l'utilizzo dei suoi dati, trattati in forma scritta e/o con l'ausilio di strumenti informatici, è esclusivamente finalizzato all'invio della presente rivista. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Editrice Liguria Agricola Soc. Coop. S.r.l. con sede in Imperia, Via Parini 11, tel. 0183.291801. La informiamo inoltre che lei può esercitare i diritti di cui all'art. 7 del citato decreto e che quindi in ogni momento potrà avere gratuitamente accesso ai propri dati e potrà richiederne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione o la cancellazione se non desidera più ricevere la presente rivista.

Editoriale

DANNI DA SELVATICI:

Serve un cambio di passo, CIA coinvolge direttamente i Sindaci



Ripetere che il problema ungulati è diventato drammatico, è persino un po' noioso, specie se all' affermazione non seguono azioni coerenti, utili a contrastare il fenomeno.

Avviare azioni concrete e' quello che vogliamo fare, consapevoli che il solo modo agricolo può non bastare, abbiamo deciso di allargare il fronte confrontandoci direttamente, alla ricerca di soluzioni condivise, con chi con altre funzioni, vive la complessità della situazione.

Queste è la ragione che ha mosso CIA Liguria a promuovere incontri con tutti i Sindaci della Regione al fine di formulare richieste precise e puntuali, condivise da presentare a chi sulla materia ha competenza: i Prefetti in qualità di rappresentanti del Governo il Presidente della Regione in quanto titolare delle competenze in materia di Caccia.

Gli incontri non si sono ancora completati, ma quelli svolti hanno visto una importante partecipazione ed adesione alle nostre proposte che trasformeremo, dopo questo confronto, in un documento formale, Chiariamo subito che non abbiamo da fare battaglia ad alcuno, ma riteniamo che il solo esercizio venatorio non sia (ammesso che lo sia mai stato) in grado di garantire un governo delle popolazioni di ungulati tale da renderne compatibile la presenza con l'attività agricola, ed ormai, anche con la sicurezza di molti cittadini che vivono il nostro entroterra e non solo.

A situazione straordinaria, quindi bisogna far fronte con azioni proporzionate, alcune di impatto immediato altre di più lungo respiro, ma tutte coordinate e con l'obiett-

vo concreto di attenuare l'impatto sul territorio di queste specie.

Non siamo innamorati di una soluzione piuttosto che di un'altra, probabilmente servono azioni diverse in funzione di specie ed ambienti in cui si opererà, certo è che bisogna passare dalla enunciazione del problema alla messa in campo di azioni concrete.

Le nostre principali proposte in estrema sintesi, sono queste.

Riduzione della presenza della fauna selvatica in misura sensibile e straordinaria, non escludendo alcun metodo, ivi comprese azioni di sterilizzazione per le specie più prolifiche, valutando procedure sperimentali in atto in altre realtà. Riorganizzare il sistema di attribuzione delle zone di caccia inserendo il principio della rotazione annuale delle squadre di caccia.

Attuare un rigoroso controllo del territorio contrastando pratiche illegali quali il foraggiamento e le immissioni incontrollate.

Destinare adeguata quantità di risorse nella liquidazione dei danni subiti dai produttori, utilizzando maggiore quota delle risorse derivanti dalle concessioni e laddove non sufficienti, fare ricorso alla fiscalità generale, modificando le regole di determinazione del danno che vanno rese rispondenti alla realtà, oltre a rendere più celeri i rimborsi.

Queste le nostre azioni e le nostre proposte che auspichiamo diventino patrimonio condiviso e si trasformino in azioni concrete.

Ivano Moscamora,
direttore CIA Liguria
i.moscamora@cia.it

ANCORA NESSUN

RISARCIMENTO

A QUASI QUATTRO
ANNI DALL'ALLUVIONE

Gli agricoltori della Piana di Albenga stanno ancora aspettando i risarcimenti di 9 milioni e mezzo di Euro tramite il dipartimento della Protezione Civile.

Nelle campagne di Albenga e Ceriale i danni causati nel mese di novembre 2014 furono particolarmente ingenti, soprattutto nella zona adiacente al rio Carenda a causa degli allagamenti provocati dall'esonazione del corso d'acqua, che non aveva dato via di scampo alle colture a cielo aperto, ed in alcune zone non aveva risparmiato neppure quelle in serra. "Il tempo sta trascorrendo inesorabilmente e la memoria di molti sta dimenticando quei danni - dichiara il presidente della Cia Agricoltori Italiani di Savona Mirco Mastroianni-. Noi però non ci dimentichiamo di quel drammatico momento e delle conseguenze per molte aziende della Piana. Come ribadito più volte in questi quasi 4 anni le somme che sono state faticosamente messe a disposizione per i risarcimenti alle aziende agricole dal Fondo di Solidarietà Nazionale e pagate dalla Regione sono state esigue ed insufficienti per risollevere gli agricoltori danneggiati che in silenzio, ma con determinazione, hanno cercato di ricucire le profonde ferite causate dai danni subiti. Il ritardo e la mancanza di risposte tempestive in alcuni casi hanno addirittura portato alla chiusura di alcune aziende". Superato con una sanatoria, tramite un emendamento alla legge di bilancio 2015 approvato dal parlamento a giugno 2017, il problema del ritardo della Regione Liguria nella trasmissione degli elenchi danni agricoli al Dipartimento di Protezione Civile, auspichiamo che ora il Governo metta in agenda gli impegni precedentemente assunti e provveda allo stanziamento dei fondi spettanti anche a favore degli agricoltori danneggiati.

Una alleanza con i Sindaci per governare il problema cinghiali ed animali selvatici e tutelare il Territorio

ASSEMBLEE IN TUTTE LE PROVINCE PER REDIGERE UN DOCUMENTO UNITARIO DA PRESENTARE A PREFETTI E PRESIDENTE DELLA REGIONE

La prima tappa è stata ad Imperia. La seconda a Levante, nel comune di Ne. Ora per la terza tappa si torna a Ponente, ad Albenga. La Confederazione Italiana Agricoltori in Liguria incontra i Sindaci di tutta la regione per porre rimedio ad una vera e propria invasione di ungulati per tutelare le attività agricole, ma che stanno mettendo a rischio anche l'incolumità degli abitanti, degli escursionisti e dei fungaioli.

Dopo il successo di presenze istituzionali nell'ultimo incontro a Ne (presenti i Sindaci di Borzonasca, Moneglia, Ne, Sestri Levante, S.Colombano Certenoli, Coreglia Ligure, Leivi, Chiavari, Carasco), ora appuntamento lunedì 23 luglio ad Albenga con i sindaci della provincia savonese " per spiegare le nostre proposte e svilupparle con ulteriori idee che i Sindaci stanno cominciando a mettere sul tavolo" - conferma il presidente di Cia Liguria, Aldo Alberto.

Le politiche di difesa attiva dei terreni mediante barriere elettriche o fisiche, proposte dalla Regione e intraprese dagli agricoltori, sono spesso inefficaci soprattutto per caprioli e daini. A questo da aggiungere una preoccupante diffusione di parassiti nocivi per le persone in ambiente rurale e boschivo.

" Siamo di fronte ad un fenomeno il cui controllo è venuto meno e l'attività venatoria ordinaria, insieme alle attività di prevenzione, non sono sufficienti a mantenere entro limiti di tollerabilità, la presenza di queste specie - prosegue il presidente di Cia Liguria, Aldo Alberto - Dopo le tappe svolte a Imperia e Ne e le prossime ad Albenga (lunedì 23 luglio ore 17.30 presso la sede di Cia) e martedì 24 a Rossiglione, le nostre proposte saranno trasmesse a fine luglio ai Prefetti e al Presidente della Regione ".

Intanto dopo i primi incontri sono state concordate le prime richieste: attuare misure di riduzione della presenza della fauna selvatica in misura straordinaria, non escludendo alcun metodo, ivi comprese azioni di sterilizzazione per le specie più prolifiche; riorganizzare il sistema di attribuzione delle zone di caccia inserendo il principio della rotazione annuale delle squadre di caccia; contrastare pratiche illegali quali il foraggiamento e le immissioni incontrollate; applicare modelli di verifica dell'attività di prelievi e di efficienza delle squadre sulla base del modello di rilevazione utilizzato dall' ATC SV2; destinare adeguata quantità di risorse nella liquidazione dei danni subiti dai produttori e rendere più celeri i rimborsi.



SBLOCCATA OCM VINO: *risorse per 100 milioni*

Saranno erogati contributi ai produttori di vino, a copertura del 50% delle spese, per la realizzazione di attività di promozione presso Paesi extraeuropei per un totale di circa 100 milioni di euro. Di questi, circa 28 milioni per progetti a valere sull'avviso emanato dal Ministero e la restante parte per quelli emanati da Regioni e Province Autonome. Ne dà notizia il Mipaaf, annunciando che è stato pubblicato il decreto per la presentazione dei progetti relativi alla campagna 2018/2019 e le modalità attuative della misura Promozione sui mercati dei Paesi Terzi dell'OCM Vino. I progetti dovranno pervenire entro il 25 settembre. "Sono soddisfatto dello sblocco del

provvedimento per il vino che era fermo da tempo. Impegno mantenuto. Ora tocca alle imprese. Quello di oggi è un passo importante -ha commentato il ministro delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Gian Marco Centinaio- per cominciare a costruire una nuova strategia di settore. Siamo il primo produttore mondiale di vino e i nostri prodotti sono ovunque sinonimo di eccellenza ma tutto questo non basta. Serve uno sforzo in più. Servono risorse mirate. Perché per andare sui mercati internazionali la promozione è fondamentale. Noi vogliamo aiutare le nostre imprese in questa operazione, essere al loro fianco, diminuendo la burocrazia e

investendo ancora di più sulla differenziazione dell'offerta e sulla qualità, due elementi che rendono uniche le nostre realtà vitivinicole e non solo". Le attività che potranno essere realizzate sono le seguenti: azioni in materia di relazioni pubbliche, promozione e pubblicità, che mettano in rilievo gli elevati standard dei prodotti dell'Unione, in particolare in termini di qualità, sicurezza alimentare o di ambiente; la partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale; campagne di informazione, in particolare sui sistemi delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e della produzione biologica vigenti nell'Unione; per valutare i risultati delle azioni di informazione e promozione. La spesa per questa azione non supera il 3% dell'importo complessivo del progetto presentato.

SUOLO: *il 91% dei Comuni italiani a rischio degrado*

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) aggiorna la mappa nazionale del dissesto idrogeologico che trova ora sintesi nel Rapporto "Dissesto idrogeologico in Italia". Stando all'aggiornamento dello scenario italiano, il 2017 ha visto a rischio il 91% dei comuni italiani (88% nel 2015) con oltre 3 milioni di nuclei familiari che risiedono in oltre 3 milioni di nuclei familiari che risiedono in queste aree ad alta vulnerabilità queste aree ad alta vulnerabilità. Aumenta la superficie Aumenta la superficie potenzialmente soggetta a frane potenzialmente soggetta a frane (+2,9% rispetto al 2015) e quella potenzialmente allagabile nello scenario medio (+4%); tali incrementi sono legati a un miglioramento del quadro conoscitivo effettuato dalle Autorità di Bacino Distrettuali con studi di maggior dettaglio e map-

patura di nuovi fenomeni franosi o di eventi alluvionali recenti. Complessivamente, il 16,6% del territorio nazionale è il 16,6% del territorio nazionale è mappato nelle classi a maggiore pericolosità per frane e mappato nelle classi a maggiore pericolosità per frane e alluvioni alluvioni (50 mila km²). Quasi il 4% degli edifici italiani Quasi il 4% degli edifici italiani (oltre 550 mila) si trova in aree a pericolosità da frana si trova in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata e più del 9% (oltre 1 milione) in zone alluvionabili nello scenario medio. Complessivamente, sono oltre 7 milioni le persone che risiedono nei territori oltre 7 milioni le persone che risiedono nei territori vulnerabili vulnerabili: oltre 1 milione vive in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata (PAI - Piani di Assetto Idrogeologico) e più di 6 in zone a pericolosità idraulica nello

scenario medio (ovvero alluvionabili per eventi che si verificano in media ogni 100-200 anni).

I valori più elevati di popolazione a rischio si trovano in I valori più elevati di popolazione a rischio si trovano in Emilia-Romagna, Toscana, Campania, Lombardia, Veneto Emilia-Romagna, Toscana, Campania, Lombardia, Veneto e Liguria. e Liguria. Le industrie e i servizi posizionati in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata sono quasi 83 mila, con oltre 217 mila addetti esposti a rischio. Il numero Il numero maggiore di edifici a rischio si trova in Campania, maggiore di edifici a rischio si trova in Campania, Toscana, Emilia-Romagna e Lazio. Toscana, Emilia-Romagna e Lazio. Al pericolo pericolo inondazione inondazione, sempre nello scenario medio, si trovano invece esposte ben 600 mila unità locali di impresa (12,4% del totale) con oltre 2 milioni di addetti ai lavori, in particolare nelle regioni nelle regioni Emilia-Romagna, Toscana, Veneto, Lombardia e Liguria Emilia-Romagna, Toscana, Veneto, Lombardia e Liguria dove il rischio.

INPS, A LUGLIO PAGATE OLTRE 3 MILIONI DI QUATTORDICESIME

I dati dell'Istituto di previdenza, altre 48 mila arriveranno a settembre per chi ha presentato in ritardo la dichiarazione dei redditi. Per beneficiarne non serve presentare alcuna documentazione

Nel mese di luglio l'Inps ha pagato 3 milioni e 280 mila quattordicesimi

e prevede di liquidarne altre 48 mila a settembre a chi presentato in ritardo le dichiarazioni sui redditi. Lo comunica l'Istituto di previdenza spiegando che a seguito della campagna Inps lo scorso mese di giugno è stato possibile registrare i redditi 2015 trasmessi dagli inte-

ressati oltre i termini stabiliti: la disponibilità di questi dati ha consentito di effettuare un'ulteriore lavorazione d'ufficio per attribuire la quattordicesima.

La quattordicesima, ricorda l'Inps, è stata attribuita d'ufficio dall'Istituto, senza presentazione di alcuna domanda, in presenza di tutti gli elementi necessari per la verifica reddituale di ammissione al beneficio.

PENSIONE ANTICIPATA, dal 2019 occorreranno 43 anni e 3 mesi di contributi

Lo scatto dell'aspettativa di vita dal prossimo anno farà salire non solo i requisiti per la vecchiaia ma anche i requisiti contributivi per la pensione anticipata. Attualmente, come noto, i lavoratori assicurati presso l'Inps, possono uscire a prescindere dall'età anagrafica e senza penalità alcuna al

raggiungimento di un requisito contributivo pari a **42 anni e 10 mesi** (41 anni e 10 mesi le donne).

Dal prossimo anno, se non ci saranno interventi in materia, i requisiti saliranno di altri **cinque mesi** portandosi a **43 anni e 3 mesi di contributi** per gli uomini e a **42 anni e 3 mesi**

per le donne. I nuovi requisiti saranno validi per un biennio, sino al **31 dicembre 2020**; dal 1° gennaio 2021 subiranno un ulteriore incremento che, tuttavia, secondo l'ultimo scenario demografico Istat (anno 2016) sarà più lieve rispetto a quanto ipotizzato in passato con un incremento solamente di un mese. Dal prossimo anno occorrerà dunque lavorare cinque mesi in più. L'aumento interesserà anche il requisito contributivo ridotto per i lavoratori precoci che da 41 anni passerà a **41 anni e 5 mesi**.

Un raccolto programmato

Credito Agrario
Banca Carige

Soluzioni di finanziamento per gli imprenditori agricoli

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali occorre far riferimento ai fogli informativi disponibili nelle filiali Gruppo Banca Carige.

www.gruppocarige.it



BANCA CARIGE

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Intervista "doppia" a Presidente e Vice della nuova provincia CIA Liguria di Levante della nostra Associazione

Alessandro Ferrante e Emanuele Genta due imprenditori che vanno a ricoprire le principali cariche della nuova struttura CIA Liguria di Levante. Una intervista congiunta perché una delle caratteristiche di questa nuova struttura è il valore della squadra. Sentiamo da loro impressioni e prospettive

Alessandro ed Emanuele un bel risultato quello raggiunto, per niente scontato, ma siamo solo all'inizio....

Alessandro: Esatto, un bel risultato cui dovrà seguire un forte impegno di tutti gli amministratori, a partire dal mio vice, Emanuele, per dare risposte alle numerose nostre imprese ed alle migliaia di soci cui facciamo pratiche di assistenza fiscale e patronato

Emanuele: sono felice di fare parte di questo progetto. Sicuramente all'inizio non sarà facile ma ci metterò il massimo del mio impegno.



Quali sono le cose dalle quali ritenete opportuno cominciare il vostro lavoro?

Alessandro: Il caldo non ci ferma! Dopo la prima giunta convocata immediatamente dopo la nostra elezione nella quale abbiamo assegnato gli incarichi di direttore e vice-direttore per dare piena operatività alla struttura, abbiamo avviato incontri con alcuni potenziali partner sul tema dell'agricoltura sociale e con i sindaci sulla questione ungulati che si è fatta esageratamente pesante.

Emanuele: abbiamo già cominciato con gli incontri con i sindaci per il problema degli Ungulati. Poi dovremo incontrarci sia in giunta che in direzione per conoscerci meglio e per preparare un programma di azioni ed iniziative da fare durante il nostro mandato.

Quali invece gli obiettivi che vorreste realizzare durante il vostro mandato?

Alessandro: Obiettivo del nostro mandato sarà quello di perfezionare una struttura ampia fatta di 9 uffici e 37 dipendenti che possa andare incontro alle esigenze delle nostre imprese per migliorare la loro redditività.

Emanuele: riuscire a migliorare ulteriormente il servizio dato alle nostre imprese. Dato che negli ultimi anni sta aumentando il loro carico burocratico.

Una cosa che vi ha colpito positivamente di questo percorso:

Alessandro: la condivisione del percorso da parte di tutti; cosa che non era assolutamente scontata!

Emanuele: scoprire persone ed aziende che pur con produzioni e realtà molto diverse tra loro, alla fine più o meno hanno gli stessi problemi.

La nuova dimensione territoriale è davvero molto ampia come pensate di operare per garantire la funzionalità degli organismi e l'ascolto degli associati:

Alessandro: Ci troveremo a svolgere le attività rappresentanza su mezza Liguria; abbiamo una direzione che si riunirà almeno tre volte l'anno ed una giunta che dovrà fare riunioni mensili. Talvolta useremo il sistema di Skype che ci permette di vederci e ragionare stando ognuno nella propria azienda. Dovremo valutare se fare dei direttivi di zona per essere più vicini ai territori.

Emanuele: non sarà un lavoro semplice ma se riusciamo a mantenere alta sia la comunicazione tra di noi, che l'impegno c'è la faremo sicuramente.

Bene buon lavoro e non credo vi mancherà!

Nasce CIA LIGURIA DI LEVANTE

un passo importante nella riorganizzazione della nostra Associazione

L'assemblea costituente ospitata dalla Coop Olivicoltori Sestresi di Sestri Levante ha sancito, giovedì 12 luglio, la nascita della nuova Cia Liguria di Levante, un unico organismo di rappresentanza che, ereditando le strutture di Cia Genova e Cia La Spezia, difenderà le istanze di tutte le aziende agricole dell'area metropolitana genovese e dello spezzino.

La neonata Cia Liguria di Levante è dunque un'organizzazione importante, forte di oltre 2.300 soci attivi e di più di 5mila pensionati iscritti, 36 operatori impiegati, due sedi centrali a Genova e Sarzana, altri sette uffici di zona e ben 41 point in altrettanti Comuni. Una struttura ramificata e capace, in questo modo, di svolgere un forte ruolo di rappresentanza sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, ponendosi come un interlocutore privilegiato nel rapporto con le istituzioni locali e gli stakeholder di riferimento.

Presidente di Cia Liguria di Levante è Alessandro Ferrante (nella foto) già presidente di Cia La Spezia, vicepresidente il genovese Emanuele Genta, produttore orticolo di Pra', che dichiarano: «La prima iniziativa che intraprenderemo come Cia Liguria di Levante è una convocazione dei sindaci per fare fronte all'emergenza ungulati denunciata, a più riprese, dalla nostra associazione a livello regionale. È necessario infatti trovare una soluzione alla

proliferazione incontrollata degli animali selvatici che, con le loro continue incursioni nei campi coltivati, provocano danni enormi ai raccolti. Le prime assemblee con i rappresentanti politici locali sono già convocate per il 20 luglio a Ne e per il 24 a Rossiglione».

All'assemblea costituente di Cia Liguria di Levante ha preso parte anche Dino Scanavino, presidente nazionale della Confederazione degli Agricoltori Italiani, che ha riconosciuto «la bontà del lavoro svolto in questi anni da Cia Liguria» e sottolineato come «la nuova struttura costituitasi nel levante ligure possa essere presa a modello anche da altre regioni, per rafforzare la funzione di rappresentanza dell'organizzazione».

ALESSANDRO FERRANTE, eletto presidente di Cia Liguria di Levante, è nato a La Spezia il 13 settembre 1966 e nel 1998 ha avviato un'attività agrituristica in Val di Vara, l'a-



zienda agricola La Debbia, basata su allevamento di bufale e bovini, castanicoltura, ospitalità e ristorazione. Dal 2004 al 2011 è stato presidente del Consorzio Valle del Biologico. Ceduta l'attività agrituri-

stica nel 2016, si sposta a La Spezia dove, acquisiti un terreno comunale di 18mila metri quadrati completamente abbandonati e un appezzamento di circa 15mila metri quadrati da adibire ad oliveto, apre "Gli orti di San Venerio", finalizzati alla produzione e vendita diretta di ortaggi. L'azienda pratica con successo un progetto di "agricoltura sociale" attraverso la formazione per disabili, disoccupati e migranti, attività per la quale ha ricevuto l'accreditamento della Regione Liguria quale "Campus agricolo formativo riconosciuto". È stato presidente di Cia La Spezia dal 2010 ad oggi.



EMANUELE GENTA, eletto vicepresidente di Cia Liguria di Levante, è nato il 19 novembre 1973, è sposato e ha due figli: in possesso di un diploma agrotecnico, vanta un'esperienza ventennale nelle aziende agricole ed è stato vicepresidente di Cia Genova dal 2009 ad oggi. La sua azienda si trova a Genova Pra' e si estende per due ettari, dei quali oltre 2mila metri quadrati coltivati a basilico e altri ortaggi di stagione, cui si aggiunge un ettaro di vigneto.



Miscele di oli italiani e stranieri venduti con il brand "Italico";

dopo le nostre critiche e quelle del mondo scientifico e imprenditoriale arriva il dietro front di Coldiretti.



Apprendiamo dai giornali del dietro front di Coldiretti alla realizzazione del progetto Italico.

Di cosa si tratta; nei giorni scorsi **Coldiretti-Unaprol e Federolio** avevano incredibilmente presentato a Roma un **accordo di filiera** che prevedeva la possibilità di "marchiare" con un nome che evoca l'origine italiana l'olio extravergine frutto di miscele di oli di origine comunitaria, non comunitaria e italiana. Il tutto con tanto di brand "Italico", proprio a richiamare in maniera ingannevole la stretta territorialità

del prodotto venduto. Un regalo a Federolio, la Federazione delle industrie olearie, e un calcio nei denti ai produttori italiani e al nostro territorio.

Da subito la CIA ha criticato questa proposta ritenendola la più grande truffa al made in Italy perpetrata nel settore dell'olio extravergine d'oliva.

Fortunatamente anche numerose industrie olearie italiane si sono schierate contro questo progetto unitamente alla comunità scientifica e culturale del Paese.

Oggi apprendiamo del, non del tutto spontaneo, ripensamento della Coldiretti e la cosa ci fa ovviamente molto piacere.

A volte la fretta di conquistare le pagine dei giornali è cattiva consigliera.

Stefano Roggerone

Furti di verde ornamentale nelle aziende agricole:

la Cia riscrive al Prefetto e chiede che vengano finanziati sistemi di video sorveglianza.

Il grave fenomeno dei furti di verde ornamentale continua a tenere drammaticamente banco nella quotidianità di numerose aziende agricole del nostro territorio, con fenomeni sempre più frequenti e sempre più gravi.

Nelle ultime settimane si sono verificate ruberie a Taggia, nel Dianese e nella zona Intemelia.



Una serie di episodi che ha coinvolto l'intera provincia e che ha provocato la sottrazione di molti quintali di prodotto dai fondi delle vittime. Per questa ragione la CIA ha nuovamente interessato l'ufficio del Prefetto chiedendo di poter partecipare ad un incontro nel quale poter esporre i termini reali della situazione e ricercare possibili soluzioni.

"Una di queste" sottolinea Stefano Roggerone presidente provinciale della CIA "è quella di prevedere forme di finanziamento a favore delle imprese agricole per l'installazione di sistemi di video sorveglianza dei fondi". "La Regione" prosegue Roggerone "destini risorse ad hoc, o con i finanziamenti del Piano di sviluppo Rurale o attraverso bandi specifici, che possano consentire alle aziende di contrastare questo dannoso fenomeno e tutelare il proprio lavoro. Peraltro l'aumento di territorio video sorvegliato può contribuire in maniera significativa a sostenere l'opera delle forze dell'ordine nella lotta alla criminalità e ad accrescere la sicurezza sul territorio".

Ungulati e selvatici, *eradicazione delle specie nocive*

Nell'incontro del 23 Luglio in Cia ad Albenga, con la partecipazione di 19 amministrazioni comunali dell'entroterra di tutta la provincia (Dego, Balestrino, Erli, Ortovero, Tovo S. Giacomo, Vendone, Castelvecchio di Rocca Barbena, Cisano sul Neva, Albenga, Giustenice, Vezzi Portio, Arnasco, Onzo, Magliolo, Garlanda, Casanova Lerrone, Callizzano e Vezzi Portio) e con i rappresentanti dei 4 Ambiti di Caccia della provincia di Savona è emerso

in modo inconfutabile come l'emergenza da invasione di daini e caprioli, in particolare, nei terreni coltivati e nei centri abitati dell'entroterra savonese abbia raggiunto un livello insostenibile e mai riscontrato in precedenza. In particolare i sindaci del territorio si sono trovati in accordo per chiedere un piano di azione che consideri prioritaria la tutela delle attività agricole, l'incolumità degli abitanti e degli escursionisti, quelli convenzionali e

quelli "nuovi" del turismo outdoor. I sindaci intervenuti hanno messo in luce molteplici e ripetuti episodi di incidenti stradali e di attacchi di parassiti nei pressi dei centri abitati ed in generale una situazione di esasperazione della cittadinanza e di non fruibilità in sicurezza della viabilità e sentieristica. I presidenti degli Ambiti hanno confermato la disponibilità a condividere con gli agricoltori e le amministrazioni comunali un percorso di sensibilizzazione delle istituzioni (Regione, Prefettura) verso la sperimentazione di nuove modalità di contenimento degli ungulati.

I Presidenti di Cia Liguria e Cia Savona Aldo Alberto e Mirco Mastroianni hanno denunciato che i danni subiti dalle aziende agricole da dicembre 2016 fino ad ottobre 2017 riconosciuti dal Comitato Danni a febbraio 2018, ad oggi, non sono stati ancora pagati dalla Regione. "E' stato deciso un Tavolo di Lavoro informale per coordinare le proposte e le azioni verso le istituzioni. Un piano che vada oltre le ordinarie attività di prevenzione dei danni all'agricoltura e preveda anche l'eradicazione dalle zone antropizzate di selvatici nocivi ed invasivi come il daino che sta creando situazioni di grave rischio per la pubblica incolumità. Allargheremo l'iniziativa a tutte le amministrazioni comunali e tutte le associazioni agricole".



AVVISO

Si informano i soci e gli utenti che l'ufficio Cia sarà chiuso

dal 16 agosto al 24 agosto compresi.

Riaprirà lunedì 27 agosto. (per emergenze telefonare 347 9094161)

Il Direttore
O.Geddo



«FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI»

GAL VerdeMare Liguria: riprende l'animazione territoriale

A seguito di un iter piuttosto lungo e travagliato la Strategia di Sviluppo Locale del Gal Verdemare Liguria è stata approvata e finanziata, ed anche i primi bandi sono stati predisposti e sono al vaglio dei competenti organi regionali. Questa accelerazione ha determinato la necessità di riprendere più intensamente l'attività sul territorio, in verità mai cessata, soprattutto in ordine alla necessità di convocare delle riunioni informative per un primo giro di orizzonte. La logica che ha guidato questa prima serie di incontri, che si sono tenuti presso le sedi comunali delle amministrazioni di Busalla, Casarza Ligure e Mezzanego e presso la sede del Parco Antola in Torriglia nei giorni 13 e 17 luglio scorsi, è stata quella di fare una disamina puntuale sui

passaggi burocratici che bisogna compiere per presentare le domande a valere sul PSR e una prima carrellata sui prossimi bandi pubblici per i privati.

Molto si è insistito sui documenti necessari per predisporre la documentazione che i CAA delle associazioni agricole dovranno avere a disposizione per coadiuvare i potenziali beneficiari alla predisposizione delle domande di contributo, così da allertare tutti i partecipanti al fine di essere pronti una volta che i bandi saranno pubblicati. Relativamente ai bandi, invece, è stato più volte segnalato che non essendo stati ancora approvati in via definitiva essi costituiscono sicuramente l'ossatura delle tre direttrici di sviluppo locale (turismo sostenibile, filiere produttive agricole e

gestione delle risorse ambientali), ma possono ancora subire leggere variazioni, suggerendo loro di tenere sotto osservazione tanto il sito del Parco Antola che quello delle organizzazioni agricole.

“La CIA ha partecipato attivamente all'attività di animazione e devo dire che la partecipazione è stata molto qualificata – afferma il Direttore CIA Liguria di Levante Giulio A. Malavolti – e stimolanti sono state le domande di approfondimento degli imprenditori agricoli e dei rappresentanti delle associazioni sportive e culturali del territorio presenti agli incontri. Certo, si avverte un po' di preoccupazione nel merito della effettiva spendibilità dei fondi disponibili, soprattutto in ragione del fatto che questa terza edizione del PSR regionale è stata tradotta in modo assai complicato. Sicuramente faremo altri incontri nelle prossime settimane, passata la pausa feriale, per incontrare e diffondere maggiormente le opportunità di finanziamento ed aiutare gli operatori locali alla migliore comprensione dei bandi e dell'iter burocratico.”



EMERGENZA LUPI, allevatori sempre più in allarme

Lupi e cinghiali sono una presenza in costante aumento, ed è una presenza sempre più pericolosa, non controllata, e soprattutto prossima alle abitazioni.

Ma mentre di cinghiali si parla ovunque e con grande partecipazione, perché ormai questi ungulati sono una presenza costante in ambito urbano, il problema delle aggressioni da lupo rischia di passare in secondo piano, perché coinvolge un numero ristretto di persone, gli allevatori, ed interessa i borghi rurali dell'entroterra, e quindi è meno sentito... La CIA pone grande attenzione al problema, in entrambi i casi, e da sempre.

Ma adesso la situazione è veramente critica.

Il danno che le imprese subiscono è grave, è un danno economico, materiale, al bilancio dell'impresa, perché vanno in fumo mesi o anni di lavoro, ma è anche e soprattutto un danno morale per l'agricoltore, perché questi si sente impotente ed abbandonato dalle istituzioni.



Questo ultimo aspetto non va assolutamente trascurato, poiché gli agricoltori con il loro lavoro paziente, scrupoloso e costante, sono i manutentori del territorio. Nel caso perdessero la fiducia in quella mission che quotidianamente gli



fa affrontare fatiche ed incertezze, chiuderebbero l'azienda, con gravi ripercussioni per ciascuno di noi, cittadini o attori del comparto agricolo.

Gli agricoltori, gli allevatori, chiedono aiuto.

Servono regole certe su come affrontare il problema e controllare la fauna selvatica, e soprattutto bisogna dare risposte concrete agli agricoltori ...non basta un indennizzo ma serve un risarcimento danni, che deve essere congruo e immediato. Ad oggi questo non succede.

Dice Tiziana Garbini, allevatrice di Sesta Godano: " Era aprile del '97... sono passati 20 anni....allora ci credevo.....allora. Cosa ti rimane dentro dopo che per la terza volta trovi i tuoi animali dilaniati? Tristezza, rabbia, disgusto per il sistema. Un sistema che ti impone di sparire, perché? Semplicemente per il fatto che se da me ora venisse un ragaz-

zo/ a dicendomi: "Voglio fare agricoltura, agriturismo! " lo risponderi: "Anche io 20 anni fa ho fatto questa scelta, ma quando vedo le mie pecore sbranate mi avvillisco e penso sia stato uno sbaglio. Perché in agricoltura nelle nostre piccole realtà, ci vuole tenacia per tirare avanti e resistere. Io amo il mio paese, la mia campagna, ci sono nata e per nulla la cambierei, ma quando vedi i tuoi animali morire

così ...! Perché non c'è rispetto né per loro né per noi, le mie pecore meritano di vivere quanto il lupo! Ma c'è un problema: il lupo è animale protetto. Le pecore no. Ne avevo 41, ora me ne sono rimaste 26, e vivo ogni giorno con la paura di trovarne altre aggredite. "

Anche Toni Pierino di Rocchetta di Vara ne ha perse molte. E ogni giorno, quando le conta, trema al pensiero che i lupi ne abbiano assalite altre.

Ghiorzi Renato di Orneto, paesino sulle alture di Sesta Godano, protegge le sue pecore dell'antica razza Brigasca con recinti antilupo e cani di razza Maremmana. "Il problema è sempre più serio-interviene Ghiorzi - la sera, se esco di casa per dare un ultimo controllo alle greggi, vedo gli occhi di questi animali che luccicano e si aggirano minacciosi tutt'intorno al paese ". Allevatori resilienti, che meritano il nostro rispetto e gli interventi concreti delle Istituzioni.

VENDO cella frigorifera marca COSTAN - Imperia - telefonare al n. 338-4865230

STELLANELLO loc. Caneto vendesi casa di mq. 100 più garage e fienile; terreni di mq.8.000 circa, uliveto circa 200 piante, boschi e prati circa 35.000 mq. Cell. 333.4332721 Tel. 010.8620622

VENDESI piccola azienda agricola in Cairo Montenotte loc. Cummi sup. complessiva circa 10 Ha (prati - boschi) compresi 2 fabbricati di mq 50 ciascuno ed 1 stalla di circa mq 80. Tel 347/3134654

VENDO travi e pali di castagno scortecciati per ogni esigenza. Tel. 349/2975661 - 349/2975660"

VENDO puledri + cavalla adatta a principianti o bambini e legna da ardere Tel. 340/3994452 - 010/639243

VENDESI terreno agricolo di mq. 5000, con indice agricolo, in Cisano sul Neva, frazione Cenesi, zona "ex Latercenesi" cell. 339.8865499

VENDO canne di bambù per supporto alle piante pomodoro, zucche etc..

VENDO pali castagno h.2,10 e pali in ferro di sostegno alle barre di impianti a pioggia cell. 333.1230911

FINALE LIGURE Vendo terreno di mq. 850 con acqua irrigua e pozzo privato, Tel. 347-3170019

CAUSA TRASFERIMENTO AZIENDA vendesi capi ovini da latte razza sarda, capi suini e caprini, in gruppo o per singoli capi. Contattare Domenico al numero 34804318470.

VENDESI n. 120 pali per vigna in cemento precompresso - tel. 0182/76252

VENDO in località' Colla di Ventimiglia campagna con vigneto DOC, due fasce di mimosa e rustico da ristrutturare con possibilità' di ampliamento. Tel 0184/31163.

VENDO campagna di mq. 2.400 a Ceriana; con 2 vasche, impianto irriguo, piccolo rustico, uliveto e seminativo. Tel. 338.4279837

LAVAGNA - S.Giulia affitto terreno per orticoltura. Ottima esposizione. Cell. 348/7246719"

AFFITTASI terreno agricolo in Albenga di mq.5.000 dotato di impianto irriguo autonomo tel 338 1952081

Vendo motocoltivatore BCS con attrezzi trincia e fresa nuovi - Zona Imperia. Tel. 338/4865230

Vendesi vigneto in loc. Colla di Ventimiglia con vitigni "Rosse di Dolceacqua" con annesso rudere di 40 mq disposto su 2 piani con possibilità' di ampliamento, con adiacenti 2 terrazzamenti di mimosa. Totale 4.200 mq. Tel. 0184-31163 oppure 0184-206442".

Causa inutilizzo vendo motocoltivatore 14 Cv benzina buone condizioni. Tel. 328.0103535

Affitto 15.000 mq. di terreno orticolo con piante da frutto. Possibilità' pascolo ovini. Zona Cadibona Frazione Quiliano (SV) -Tel. 333/6878650

AFFITTASI, ad azienda agricola esistente, locale ad uso agriturismo completo di macchinari ed attrezzature per la ristorazione, ampio parcheggio e veranda con vista mare mozzafiato! tel 3404623082

VENDO capriatine serra smontate per ombreggio in terreno ad Albenga - Leca. cell. 348.4791933

VENDESI uliveto località Breccanecca Comune di Cogorno (GE) mq. 2.700 ottima esposizione, accesso carrabile, irrigazione. Tel. 349/6713960

VENDESI Ape Piaggio 50 cc.30.000 Km., perfette condizioni. Tel. 349.8352753

Vendesi terreni coltivabili a vigna, uliveto e ortaggi, edificabili, nell'entroterra di Albenga, tutti dotati di acqua, con possibilità' di accesso diretto dalle strade principali. Per informazioni telefonare al n. 339-2139174

Vendesi terreni coltivabili a vigna, uliveto e ortaggi, edificabili, nell'entroterra di Albenga, tutti dotati di acqua, con possibilità' di accesso diretto dalle strade principali. Per informazioni telefonare al n. 339-2139174

Vendo reti, tutte con ombreggio al 70%, di cui 8 reti nere mt. 50x2; 1 rete di mt. 50x4. Vendo inoltre 12 damigiane da 50 litri ed un torchio. Tel. 333-1367421 Cisano sul Neva (SV)

VENDO atomizzatore Agrimaster con ventola in ottime condizioni. Zona entroterra Albenga. Cell. 335.5366472

VENDO trattore stradale RP cabinato due posti, causa inutilizzo, poche ore di lavoro. Tel. 3477638042

CEDESI diritti per reimpianto vigneto zona Finale Ligure. Tel. 019/742009 oppure 339/1277156

VENDESI atomizzatore Agriaster con ventola portata 300 litri. Tel. 335/5366472

VENDESI terreno agricolo in Comune di Ceriale di mq. 4.300 circa - tel. 347/9292583

CASTELNUOVO MAGRA E ORTONOVO 1 km dal mare vendo: - terreno pianeggiante circa nove HA adatto a coltivazioni; terreno pianeggiante 2,5 HA vicinanza mare su strada di affluenza per le spiagge, ideale per allevamento cavalli, coltivazione ortofrutta ecc... con possibilità di costruzione; uliveto centenario collinare 4 HA vista mare servito da acqua. Tel: 339 5848122

VENDESI terreno agricolo mq. 4.200 tutto pianeggiante con progetto casa unifamiliare già approvato. Cisano sul Neva (SV) Tel. 333-1367421.

VENDO 2 strutture di serre modulari a tunnel con inclusi n. 2 bruciatori per riscaldamento funzionanti. Le caratteristiche sono: dimensioni: 9 metri larghezza per 20 metri di lunghezza (scomponibili in settori da 1,60 metri); struttura in ottime condizioni in ferro zincato. tel. 349/4566546

VENDO cella frigorifera mq.45 marca Costan - Cell. 338/4865230

VENDESI uliveti in Comune di Alassio (SV) e Villanova d'Albenga (SV) mq. 6000 circa - tel. 3477039891

VENDESI terreno di circa mq. 6000 in Comune di Villanova d'Albenga (SV) - tel. 347/7039891

VENDO autocarro Fiat 119 in buone condizioni ottimo prezzo. Tel. 0185/308248 ore pasti.

VENDESI in Albenga terreno agricolo di mq. 8000, con casa di civile abitazione di mq. 300 con magazzino agricolo, oltre ad altro magazzino agricolo di mq. 40 - tel. 3343131579

ZONA IMPERIA vendo Idropulitrice Karcher nuova. Tel. 338 4865230

VENDO quattro supporti in metallo per pilastri/travi in legno, misure cm. 20 x 20. TEL. 3313679239"

AFFITTASI: terreno di circa 3000mq in CISANO SUL NEVA REGIONE PIANBOSCHI adibito a uliveto vigna e frutteto tutto irrigabile, con piccolo rustico ripostiglio. Tel. 0182595121

VENDESI ZONA IMPERIA: cella frigo COSTAN, dimensioni 5m lung. X 2,8m altezza X 2,9m profondità X 10 cm di spessore. Tel. 3384865230

VENDO: 5 contenitori per fiori, 8 vasche carrellate da frigorifero, un motore elettrico per irrigazione, potenza 5 CV con filtro. Tel. 3386236167

VENDESI Zona Ne Genova: motosega ECHO funzionante, 70 cc catena nuova, pompa manuale e ausiliaria, acquistata 10 anni fa. Per ulteriori informazioni chiamare Tel. 333/1660850

SCAM
MEZZI E TECNICHE PER L'AGRICOLTURA

EMAS
CERTIFICAZIONE INTERNAZIONALE
PER LA QUALITÀ AMBIENTALE

QUALITÀ
AMBIENTE
SICUREZZA

EPD®
PER I PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI
E PER I PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

SCAM SpA
Strada Bellaria 164
41126 Modena, Italia
info@scam.it
www.scam.it

Referente di zona
Dott. Dionigi Fasce - Mob. +39 335 8070377

NUTRIZIONE
OFFERTA INTEGRATA PER LA SOSTENIBILITÀ E LA VALORIZZAZIONE DELLE FILIERE DI QUALITÀ
PROTEZIONE
BIOSTESMA

Usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si richiama l'attenzione sulle frasi e simboli di pericolo riportati in etichetta.